

SCELTI DA PALCOSCENICO

1. Demoni e dei
2. Happiness
3. Fuori dal mondo
4. Pleasantville
5. Cose molto cattive
6. Arlington road
7. 8 millimetri
8. Velvet Goldmine
9. L'impostore
10. Un tè con Mussolini

Questo mese al cineclub

SCELTI DAL PUBBLICO

1. Così è la vita
2. Salvate il soldato Ryan
3. Shakespeare in love
4. Tutti pazzi per Mary
5. The Truman show
6. Sliding Doors
7. C'è posta per te
8. Armageddon
9. Il principe d'Egitto
10. La vita è bella

Canestro per Spike Lee che negli ultimi tempi aveva dato qualche segno di stanchezza. Con questo film rispolvera la sua passione per il basket (è un fan dei New York Knicks) e mette a segno un perfetto melodramma familiare, dove lo sport è tanto ma non tutto. Denzel Washington, in grande forma, è incarcerato per l'omicidio involontario della moglie. A sorpresa, il direttore del carcere gli concede una licenza: ha una settimana di tempo per convincere suo figlio Jesus (il giocatore Ray Allen), promessa del

Public Enemy. Un film caldo, di passioni forti senza retorica ma anche senza la soffocante militanza precedente. E non importa se non sapete nulla di basket e di Nba.

"HE GOT GAME" DI SPIKE LEE. CON DENZEL WASHINGTON, MILLA JOVOVICH, RAY ALLEN.

MARTEDI 4, MERCOLEDI 5 MAGGIO; ORE 21.30 AL CINEMA PICENO.



basket, a raggiungere la squadra della Big State University. Luci e ombre di un passato familiare duro, con il peso del denaro facile.

Spike Lee non rinuncia ai temi sacri del suo cinema «politico» afroamericano, ma ritrova i soprassalti di stile sulla musica di Aaron Copland e dei

Una famiglia del New Jersey viene impietosamente vivisezionata. C'è il papà psicoanalista che dovrebbe tornare a lezione dal sig. Freud visto che non riesce a trattenersi dal violentare il piccolo amico di suo figlio. C'è la cognata, una specie di ninfomane, che risponde alle telefonate e agli inviti di un vicino di casa che passa il tempo a masturbarsi e ad eiaculare sulle pareti di casa (dove appiccica cartoline...). E ci sono cani che leccano padroni dopo avere involontariamente assaporato «umori» e onori perduti, e zitellacce a cui non basterebbero dieci vite per trovare l'uomo giusto o quanto meno «sintonizzabile». Todd Solondz («Fuga dalla scuola media») è un ragazzo che - da bambino - deve averne viste tante: fortuna sua che possiede il dono dello humour nerissimo, seminato attraverso uno sguardo lucido e implacabile. Segnalata giustamente dalla Fipresci al Festival di Cannes del 1998, l'acidissima e assai divertente commedia si avvale di interpreti straordinari (Ben Gazzara), tra i quali ci pare prevalga Cynthia Stevenson (la single aspirante Joni Mitchell). Per la cronaca, in Usa la pellicola ha avuto problemi distributivi, e autori e attori non l'hanno passata liscia. Bersaglio colpito.



"HAPPINESS" DI TODD SOLONDZ. CON JANE ADAMS, LIZ ASHLEY, BEN GAZZARA, LARA FLYNN BOYLE. MARTEDI 11, MERCOLEDI 12 MAGGIO.

La storia dell'arte come non l'avete mai vista; in versione feuilleton la biografia veduta e corretta del pittore Lautrec, uno dei pennelli più ispirati della Belle Époque. L'autore Roger Planchon sceglie di raccontare il privato dell'artista amplificando la cronaca rosa della sua vicenda personale. Dipinse donnine e ballerine, il prode Lautrec.

Sulle orme di un altro libertino, Degas, si gettò a capofitto nelle notti sfavillanti di Parigi, cercando ispirazione sotto le sottane, nei postriboli e nei locali che un tempo ancora non accendevano le «luci rosse». Interessante la ricostruzione degli ambienti, con il celebre «Chat noir» di Montmartre trasformato in una passerella di guitti da strada e entraineuse. Ma il personaggio non c'è. L'attore teatrale Régis Royer, costretto a recitare in ginocchio (Lautrec era nano), fa quello che può per rendere accattivante una figura che la

sceneggiatura svuota completamente di spessore.

"LAUTREC" DI ROGER PLANCHON. CON RÉGIS ROYER, ELSE ZYLBERSTEIN. MARTEDI 18, MERCOLEDI 19 MAGGIO.

Il giovane e muscoloso Clayton Boone lavora come giardiniere nella villa dell'ex regista James Whale. Il ragazzino non sa che l'anziano signore è l'inventore del mitico «Frankenstein» del '31 e, soprattutto, non conosce la sua chiara e ostentata diversità. Whale, oltre a essere sul viale del tramonto e a vivere appartato con la governante Hanna, è malato, e brucerebbe il resto dei suoi giorni per un solo istante di sesso con Boone. Boone, per contro, rifiuta con sdegnata repulsione ogni approccio, ma è attratto e coinvolto dallo strano rapporto che comincia a dipanarsi, anche perché è solo, con la famiglia nel Missouri e un padre poco orgoglioso del figlio ex marines mai partito per la Corea. Se le imprese attoriali dei giganti Jan McKellen e Lynn Redgrave (candidati all'Oscar) sono scontate, più sorprendente risulta l'appassionata sceneggiatura di Bill Condon, che, partendo dal bel libro «Father of Frankenstein» di Christopher Bram, si perde piacevolmente fra struggenti evocazioni di mostruose ombre cinematografiche (come la sequenza di «Frankenstein» in cui Karloff entra in casa di un cieco) e dolci cavalcate dentro solitudini col tempo insopportabili.

"DEMONI E DEI" DI BILL CONDON. CON JAN MCKELLEN, BRENDAN FRASER, LYNN REDGRAVE. MARTEDI 25, MERCOLEDI 26 MAGGIO.



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO